LA

MATRIGNA DI GESÙ CRISTO

OSSIA

RELAZIONE MINIMA

D'UNA DISCUSSIONE CON DON DOMENICO FAUSTINELLI

CURATO IN CAPO DI PONTE

PER

ANGELO COSSÙ

Maestro Evangelista in Edolo

"...... la *Chiesa* dell' Iddio vivente,
"colonna, e sostegno della *verità*"
(1 Tim. III, 15).

FIRENZE

TIPOGRAFIA CLAUDIANA

VIA MAFFIA, 33.

1871.

LA

MATRIGNA DI GESÙ CRISTO

OSSIA

RELAZIONE MINIMA

D'UNA DISCUSSIONE CON DON DOMENICO FAUSTINELLI

CURATO IN CAPO DI PONTE

PER

ANGELO COSSÙ

Maestro Evangelista in Edolo

"..... la *Chiesa* dell' Iddio vivente,
" colonna e sostegno della *verità* "
(1 Tim. III, 15).

FIRENZE
TIPOGRAFIA CLAUDIANA
VIA MAFFIA, 33.

1871.

LA MATRIGNA DI GESÙ CRISTO

" .... vostro avversario il diavolo, a
" guisa di leon ruggente, va attorno,
" cercando chi egli possa divorare, *al*
" *quale resistete*, essendo *fermi* nella fede..
" (1 Piet. v, 8, 9).

Antonio Zampatti è uno dei tre fratelli compresi tutti nella Chiesa cristiana libera ch' è in Edolo: egli però vive a 21 chilom. di distanza, nel villaggio, cioè, di Capo di Ponte (Brescia), nella qualità di maestro in capo in una fabbrica di vomeri. Nello stesso villaglaggio è un *don* Domenico Faustinelli, giovine prete, che ha ottenuto la procura di *pascere* quelle anime, dopo avere aspirato, e brigato invano per la cattedra di Arciprete. È un giovine simpatico, con capelli inanellati, e *parlatore* in quanto si estende la meschinità del suo patrimonio scientifico; nel quale pur troppo si appalesa l' infallibilità del torpente metodo di sua Madre chiesa romana *docente*, della quale si gloria *figlio ubbidientissimo*... Poverino ! ! !...

Malgrado ciò, ho potuto scorgere che, sebbene evirato d' intendimento, Domenichino Faustinelli mostra ancora che da natura avea sortito germi di facoltà non comuni; poichè gli stessi sentimenti naturali eruttano, a non lunghi intervalli, baleni di ragionevolezza, che contrastano apertamente alla scienza del proprio ministerio: ma nudrito con metodo e pascolo *ebetizzanti*, egli è riuscito a maraviglia quel figlio *automa* degnissimo di tanta Mamma educatrice ! ! !...

Il curato *don* Faustinelli adunque, in compagnia di

di altri *donni* — giacchè Capo di Ponte e dintorni è un semenzaio di preti — volendo esorcizzare il fuoco del Vangelo, che minaccia invadere e divorare le tenebre di quelle povere anime *sempre affamate e sempre digiune del cibo della vita* (2 Tim. III, 2-7); quei *donni*, dico, invasi di spavento, che la luce del Vangelo venisse a convincere le loro opere malvage (Giov. III, 20, 21), si erano da un pezzo schierati a fare il *bau-bau* contro il Zampatti, intendendo conculcare la sua fede in Gesù Cristo, perciocchè questo fratello non si ristà un momento dal farne confessione a salute (Rom. x, 10).

Già da più domeniche i *donni* lo affrontavano mostrando provocarlo a discussione, forse a fine di stancarlo, e fargli prendere lo sfratto volontario. Rispondendo il fratello Zampatti: ch' era pronto a rendere pubblica ragione della sua fede; allora quei preti (di cui non ho imparato i nomi) davano passi indietro, e sparivano con riserva di ripetere il *bau-bau ! ! !*... Poveri cagnolini papisti ! ben giovò alla vostra *casta,* nei tempi che l' era dato — inondar d' ignoranza terra e mare — il vanto di scienza esclusiva, ed autorità in religione; ma oggi le vostre pretensioni non reggono meglio che fiocchi di neve in torrida zona, che trucioli contro l' incendio. — La vostra scienza è sempre stata l'oscurantismo — la potenza delle tenebre (Luc. XXII, 53) — la vostra autorità basata sulla buona fede dei popoli — da voi condannati all' ignoranza, col privilegio di monopolio dell' istruzione. — Ma oggi i popoli generalmente odono, ascoltano, osservano e sentono che la vostra Madre chiesa è appunto *la matrigna di Gesù Cristo;* e ch' essi sono nulla di più che la *vostra cucina,* e la vostra cantina (Michea III, 2, 3). E voi rimpiangete ed invocate quei tempi...... per meglio comandare a

bacchetta, e farvi ubbidire con asinina servilità ! ... E sognate sempre quei tempi; giacchè il vostro procedere è sempre la *prostituzione dell' umanità*, e di ogni dignità umana e divina. — Voi soli scienza; voi soli autorità esclusiva con, oggi, a capo un *infallibile* in Giammaria Mastai !... progresso di novità di menzogna — d' ipocrisia — d' orgoglio — d' ignoranza — di avarizia — di corruzione — di assurdità — di crudeltà...

Quanto valesse l' autorità esclusiva della chiesa del papa, ben lo provò nei suoi turpissimi fasti dell' Inquisizione, la di cui storia ci dà una cifra di *dieciotto milioni cento undici mila* persone massacrate dall' ambizione e dall' avarizia usurpatrice della chiesa dell' *infallibilità !...*

Quanta poi la scienza di sacristia, lo dica Galileo Galilei ! e quanto essa progredisca in sapienza, lo vediamo in san Giuseppe *nuovo patrono universale* della chiesa; come altresì lo vediamo nelle cappelle dei pupazzi e bamboccine *miracolosi ambidestri* (2 Tessal. II; Matt. XXIV, 24).

Oh ! se la benda della ferina superstizione non avesse tolto il lume dell' intelletto alle plebi credule ed ignare, come meglio vedrebbero e capirebbero l'immane strazio che fanno della fede, e delle leggi di Cristo, i *sedicenti* suoi ministri in sottana ! E sì ch' essi si ostinano tuttodì nelle loro pretensioni cabalistiche negando le zare che toccano nelle loro discussioni provocatrici contro gli evangelici, come può facilmente desumersi dalla seguente *Relazione minima* nei varî punti, essendo stata una discussione di *tre ore*.

I cennati *donni, dignitari* tutti, tentarono un'ultima imboscata, sempre al solo scopo d' imporre; sentendosi, loro malgrado (e non è poco), di non possedere buona

munizione, nè valere in istrategica da garantirsi buon esito.

Infatti il fratello Zampatti, inchiodandoli alle loro provocazioni, cavatosi di saccoccia il Vangelo — traduzione del Martini — e sfidati a disfidare, si piegarono assiderati e sprofondantisi in mille scuse, temendo di rendersi il ridicolo del paese. Vere scimmie di Giove!

Solo il nostro Domenichino — poichè avea avuto il coraggio di aspirare all' arcipresbiterato — *s'immaginava* superlativamente forte da cuoprire l' ignoranza e la codardia dei consorti; e rivendicare, dente per dente, gl' interessi della santa bottega, e risciacquare la bandiera del campanile cotanto impaltanata da quegl' ignatoni. — Senonchè cotesto novello rogantino romano (per me degno di compassione), tutto zelo, tutto buona fede, sentendo la propria responsabilità, domandò, ed ottenne otto giorni ed otto notti di tempo, che credeva sufficiente a prepararsi ad investire, colpire, e vincere.

Si era a questo punto quando io e altro fratello in Cristo, Zampatti Piero, partimmo pedestremente da Edolo sabato sera, 5 di agosto. — Si arrivò a Capo di Ponte alle 9, dove il Signore ci porse occasione di predicare fino oltre alla mezzanotte, le sue virtù, come quegli che ci ha chiamato dalle tenebre alla sua maraviglıosa luce (Giov. VIII, 12; 1 Piet. II, 8, 9); e l' indomani mattina alle 7 fu evangelizzazione in aperta campagna a piccol numero di uomini attempati che ascoltavano con interesse sempre crescente. Il Signore farà crescere e maturare ciò che, del suo, e nel suo Nome, vi si è seminato.

Verso le 10 ore rientrammo nel villaggio: e nel venire, il fratello Zampatti Antonio imbattutosi in per-

sona di sua confidenza, la pregò di mandare a chiamare il curato Faustinelli ad un luogo *prestabilito* e a quell' *ora convenuta,* ove a tutto comodo avrebbe egli usato della sua faretra. Io che, come il Faustinelli, fui abbeverato allo stesso truogolo; e per bene undici anni topo di sacristia, e munto e tosato — ex jure — non poche pecore matte qual cieco pastore (Matt. xv, 14; Luc. vi, 39; Rom. ii, 19, 23); mi adoperava a disingannare il Zampatti della vanità di attenzione — tutt' altro essendo il compito del prete.

Tanto è vero che alla fine si dovette andare a casa— Faustinelli, e riconvenirlo al proprio impegno. Ma se vi sono *mancatori di parola,* ciò è un privilegio dei *ministri dell' infallibilità* (Rom. i, 12). — Il prete ha l' occhio e il cuore nel ventre (Rom. xvi, 18; Fil. iii, 19), laonde il nostro rogantino Domenichino appunto *in quel dì ed ora* che giurato avea *provocare a tenzone l'Evangelo,* giuocava di coltello sull'arrosto ! ! ! ! !

Ma don Faustinelli, come accennai, sebbene impietrito dal *sistema di casta,* non manca affatto di quel criterio che pesa il rigoroso dovere delle convenienze. Lealtà o politica ne fo eccezione. S' ei non avesse più il coraggio, o la memoria di adempirlo, io non so: non usò però colla solita burbanza dei preti che vogliono nascondere colla superbia la propria ignoranza in vera religione, e così caccian via vituperando quegli evangelici che hanno già provocato ! Nè egli ebbe l' indiscretezza di farsi aspettare a lungo; ma terminando in tutta fretta, e senza curare che stava per precipitare la digestione, ci aprì la porta, ci ricevette con garbo, e volle subito entrare in materia; pensando certamente che *da cosa nasce cosa,* e che l' uomo può *in fine* diventare superiore all' altro *per calcolo.*

Io, fisionomia nuova, lo interessai subito a chie-

dermi il *quis ? quid ? ubi ? cur ? quomodo ? quando ?* non so se più colla curiosità di una monaca, che colla diligente premura d'un giudice istruttore, o meglio coll'avidità d'un prete o frate *confesssore* alla *sua* penitente... per tassarle i peccati.

Saputo il mio nome, il mio passato, e presente, mi rispose:

Faustinelli. Io però non mi dipartirò mai dal seno delle santa Madre chiesa docente della quale mi professo ubbidientissimo figlio !

Cossù. Può essere amore che passa ! Basta esser di *buona volontà.* Anch'io, in cotesta sua stagione, la pensava così, che già fui all'opera prima del tempo, avendo *comprato* dal papa non pochi mesi al prezzo di uno scudo per luna (il papa vende anche il tempo !); ma, coll'andar del tempo, facendo tesoro d'ogni esperienza, ho sentito di essere stato trappolato, avendomi sedotto la mente i maestri di menzogna, come il serpente sedusse Eva (2 Cor. xi, 3), per cui mi fu necessità abjurare le diaboliche dottrine della vostra chiesa papista, che, spacciandosi *santa Madre,* è *la vera matrigna di Gesù Cristo.* Onde io mi professo figliuolo di Dio in Cristo per l'Evangelo (Giov. i, 12, 13, 17).

Faust. Allora *lei* non calcola di alcun peso la venuta e la residenza di S. Pietro in Roma ? !...

Coss. Per potersi credere ciò bisogna provare: 1° che in quel tempo Roma non fosse in Italia ma in Giudea; 2° che i Gentili Romani usassero istessamente che i Giudei la circoncisione: 3° che Roma abbia volato, con in corpo S. Pietro, dalla Giudea a Roma...... Le pare ? ?......

Faust. Ciò sarebbe sempre una favola la più ridicola ! !

Coss. Come saranno sempre una *favola ridicola* i *due*

voli della casa di Maria Vergine da Betlem alla Dalmazia, e di là a Loreto: che però la santa chiesa romana *insegnante* inculca di credere come verità parlante!

Faust. Che c' entra Maria nella venuta e residenza di S. Pietro in Roma?

Coss. C' entra benissimo in quanto coteste pretese pretesche sono due cenci neri che la chiesa del papa vuol spacciare per broccato d'oro!

Faust. Come apprezza la storia Lei?

Coss. Cotesta storia va apprezzata come patente di cerretano. Infatti: Chi fa S. Pietro *papa*? — il papa — Chi lo fa venire a Roma? — il papa — Chi dice che ha ricevuto le chiavi da S. Pietro in Roma? — il papa — Chi ha inventato la storiella — il papa!!!!! Chi l' ha consacrata? — il papa — Chi possiede l'originale? — il papa!!! — Ma scorriamo la storia dei fatti: Dov' era il *papa* prima del pagano tiranno e violento assassino *Foca*???... Chi fu il *primo* che diede e battesimo, e ricchezza al *Sommo Pontefice*?? — il pagano assassino Foca! Quindi non si può credere a cotesta storia meglio che alla patente di cerretano, ch' egli stesso si è inventata per promuovere maggior fiducia sul suo empiastro-panacea! E vi ha di peggio; in quanto ciò è smentito dallo stesso Vangelo. — Troviamo (Fatti XIII, 1, 2) che S. Paolo e Barnaba furono scelti dallo Spirito Santo per portare l' Evangelo *ai Gentili;* e — tutto al contrario delle dottrine della chiesa papista — Giacomo, Pietro e Giovanni per quei *della Circoncisione* (Galat. II, 7-9). Anzi fu lo stesso Signore Gesù Cristo che disse a S. Paolo (Fatti XXIII, 11): Fatti animo: imperocchè siccome hai renduto per me testimonianza in Gerusalemme; così fa d' uopo che tu la renda anche in Roma.

Faust. Tutto questo vuol dire niente: in Roma vi poteva essere, e, come io voglio credere, vi furono ad un tempo Pietro e Paolo.

Coss. Ella è padrone di credere all' assurdo! Io credo a S. Pietro in quanto ha lasciato scritto nelle sue due lettere cattoliche per divina ispirazione; nulla giovando se pure fosse stato a Roma, come non è in fatto — nè poteva essere.

Faust. Ecco come voialtri protestanti non avete un fondamento in religione!!...

Coss. Non protestanti, ma *cristiani secondo Cristo;* " imperocchè altro fondamento non può gettar chicchessia fuori di quello, ch'è stato gettato, ch'è Gesù Cristo " (1 Cor. III, 11). Laonde nel protestare contro le false dottrine della chiesa del papa, che gavazza a spese dell' ignoranza, può esservi, come non può esservi sentimento religioso; epperò il sentimento religioso non può essere la religione; come S. Pietro non può essere fondamento di chiesa. La religione è Cristo: e nulla più all' infuori di Gesù Cristo (Giov. XV, 5-7; 1 Piet. II, 3-5). Di grazia: che vuol dire *Chiesa?*

Faust. E mi fa questa domanda?

Coss. Per farne una altra d' immediata conseguenza.

Faust. La parola *chiesa* significa — il complesso dei fedeli.

Coss. Determini. Fedeli forse a Lutero, od a Calvino, od a Pietro, o a Pio IX?

Faust. Fedeli cristiani (ridendo).

Coss. Cioè fedeli a Cristo per l' Evangelo: dunque la chiesa dev' essere fondata sopra Cristo, ora sedente alla destra di Dio (1 Cor. XV, 22). Ora mi dica qual'è il dovere, l' ufficio, la responsabilità che pesa sul plurale e sul singolare rapporto al *fondamento?...*

—

Faust....... Sarà che *i più* dovranno ubbidire al sommo pontefice come *singolarmente infallibile.*

Coss. Dice sul serio, o mi canzona ? ? ? Forse non mi sono spiegato bene. Voglio dire: che cosa è, o dev' essere in pratica la chiesa cristiana ?

Faust. La chiesa deve umilmente dipendere dal santissimo padre...

Coss. Lasci il suo *sàntissimo* papa, chè non v' ha superlativo senza positivo. Mi risponda...

Faust. Come ? vuol negare la santità nel papa??...

Coss. Cristo dice che l' *albero si conosce dai frutti* (Luc. VI, 43, 44): ed io le potrei nominare moltissimi papi dati ad ogni mal fare... anzi crudeli per diletto !

Faust. Ciò non impedisce che il papa, *anche scellerato* come uomo, sia in comunione collo Spirito Santo *come papa.*

Coss. Questa risposta sarebbe una stupida perfidia, se non fosse ignoranza inescusabile — G. Cristo (legga in Giov. XIV, 23, 24, 26, 30) dice: " *Se alcuno* mi ama, osserverà la mia parola, e il padre mio l' amerà; e *noi* verremo a lui, e *faremo dimora appo lui...* lo Spirito Santo v' *insegnerà ogni cosa......* il principe di questo mondo viene, e non ha nulla in me. " Legga ora nella 2ª Piet. II, 4: " L' Iddio degli Angeli, che hanno peccato, non li risparmiò; ma, avendoli abbassati, a catene di caligine, li abbandonò essendo stati riserbati pel Giudizio... " Or come Ella può sostenere che Iddio Padre, Figliuolo, e Spirito Santo vogliano stare di casa, e in comunione col demonio ?!... Oh ! lo so; la chiesa papista è un appaltone che fa l' apoteosi all' assurdo ! Santificate adunque Alessandro VI, e con lui un' infinità di papi di esecrata memoria...... ma torniamo al cavicchio, giacchè Ella è apallage personificata per non dire ramace: Qual' è dunque

l'incarico che pesa su la chiesa cristiana, come su ciascun fedele ?

Faust.... Non intendo......

Coss. Perchè la chiesa del papa si dice *apostolica ?*

Faust. Perchè è succeduta agli Apostoli, ed ha ricevuto le chiavi dal principe degli Apostoli, S. Pietro.

Coss. E dalli ! col ritornello. Se Pietro avea egli solo le chiavi, gli altri Apostoli sono stati forse tanti paladini di poltroneria ?

Faust. Tutti gli Apostoli predicarono egualmente, e fecero miracoli.

Coss. Dunque ?

Faust. Che ?

Coss. Dunque — che tutti ebbero da Cristo egualmente le chiavi ! ! (Giov. xx, 20-23).

Faust. Come ? come ?

Coss. Le chiavi del regno dei cieli non sono altro che la predicazione del Vangelo di grazia, per la carità di Dio in Gesù Cristo; le chiavi sono il simbolo di essa carità. Chiunque ha carità verso il prossimo nella simpatia di Cristo, possiede ed usa le vere chiavi del regno de' cieli, predica, cioè, ed opera secondo l' Evangelo (Giov. xiv, 12), ed è migliore dei papi passati, presente, e futuri, perciocchè " la chiesa dell' Iddio vivente è colonna, e sostegno della verità " (1 Tim. iii, 15). Or la chiesa del papa, od il papa della sua chiesa usa od usò mai le vere chiavi ?... permette egli di usarle a' suoi ministri ? no, no, mille volte no ! Le orazioni dei preti non sono che ipocrisie ladre; e la carità dei papi fu maisempre veleno, polvere da cannone, corda e fuoco ! ! !... Perciò ha sempre in impegno diabolicamente ostinato di proibire la lettura della Bibbia anche agli stessi mercenari, poveri seduttori sedotti, che pretendono di poter vendere il paradiso

come si vende il salame ! ! !... “ E tutti que' che vorranno piamente vivere in Gesù Cristo, patiranno persecuzione ” (2 Tim. III, 12, 13).

Faust. Bugia ! bugia ! bugia ! Io ho qui la Vulgata, e la leggo, e la ho sempre letta fin da quando ero studente, per trarne alcuni concetti da tradurre in poesia.

Coss. Adunque ha letto per oziare; per divertimento! Adunque *fin d' allora intendeva* la Vulgata, leggendola di contrabbando ! spero avrà trovato nella *prefazione al lettore* qualmente papa Clemente VIII *collauda* l' opera sua dichiarandola *piena di errori lasciativi appositamente...*

Faust. Calunnie ! calunnie !...

Coss. Veniamo alla prova ! Se non è vero mi giudicherà dopo. Poichè Ella mi onora dicendomi *protestante*, ritiene che io voglia protestare contro la verità ? ! È contro gli abusi, contro le superstizioni, contro le menzogne, contro le ipocrisie, contro le perpetue frodi a danno della buona fede dei credenzoni; è contro l' empietà che *giustamente* si protesta ! Prenda la Vulgata... legga qui.

Faust.... in hac tamen pervulgata Lectione, sicut nonnulla consultô mutata, ita etiam alia, quæ mutata videbantur consultô immutata relicta sunt.........

— Per un cinque minuti il sior curato Faustinelli rimase cogli occhi imbottati, e quasi colpito a fulmine: nè fu possibile fargli *tradurre in prosa* tanto poche parole...... egli che, ancora studente, traduceva in poesia ! Finalmente gli tornò la vista, il fiato, e la parola. — È impossibile, disse, che in un libro così voluminoso non ci siano degli errori, *ma non sostanziali.*

Coss. Come *non sostanziali ? !* se la chiesa del papa ha principiato a falsificare la Bibbia fin dalle prime

pagine ? ? !... Legga Genesi III, 14, 15: " Et ait Dominus Deus ad serpentem:... Inimicitias ponam inter te, et mulierem et *semen* tuum, et *semen* illius *ipsa(?!)* tibi conteret caput... — E il Signore Dio disse al serpente: " Porrò nimicizia tra te e la donna, e tra il *seme* tuo e il *seme* di lei. *Ella* schiaccerà la tua testa... " Non nega forse qui la chiesa del papa scientemente ed empiissimamente al Cristo di Dio il suo divino ed esclusivo attributo di *unico* Avvocato (1 Giov. II, 1), di *unico* Mediatore (1 Tim. II, 5), di *unico* Salvatore (Fatti IV, 12), il *solo pieno di grazia e di verità* (Giov. I, 14-17) *???...* per fregiarne una creatura umana (che appunto aspettava il suo Salvatore) mettendo essa il serpente sotto i piedi di Maria?

Faust. Maria è madre di Gesù Cristo! Gesù Cristo è Uomo-Dio: *dunque* Maria è madre di Dio! La madre non ha essa alcuna autorità sul figliuolo ?......

Coss. Continui il suo dilemma, che così deve partorire una bella coda!... Non ne sa più ?... mi segua: Dio è eterno, e Creatore; dunque Maria, come madre di Dio, è più eterna dell' eternità di Dio; dunque Maria, creatura di Dio, esiste prima del suo creatore ! ! ! — In conseguenza di cotesta logica di sacristia Maria è vestita degli attributi di Dio. — Ed ecco provato l' essenza del vostro dio-quattrino !

Faust. Eppure non si può concepire Gesù, che non sia Uomo-Dio !

Coss. Le domando scusa: ciò dipende da troppa ricchezza d'ignoranza sulle S. Scritture, e sui vostri stessi apocrifi ove sono mentovati *tanti* Gesù, con anche Bar-Gesù, tutti anzi falsi profeti, come al presente ci sono i falsi cristi ! Dunque non è cosa che non si possa umanamente concepire un Gesù non Uomo-Dio. Nè Maria poteva concepire e partorire un Dio, non po-

tendo ella contribuire minimamente quanto alla divinità di Cristo Gesù, al quale ella stessa dovea la vita; siccome dai nostri proprii genitori non ci può esser data l'anima e lo spirito immortale...

Faust. Ad ogni modo per noi è cosa troppo astrusa, e dobbiamo attenerci alle interpretazioni dei santi padri della chiesa...

Coss. Se mi fosse permesso di *chiamarli Padri* (Matt. XXIII, 8-11), io per Padri intenderei gli Evangelisti e gli Apostoli, ispirati a scrivere le S. Scritture. Ma la parola di Dio si spiega colla parola di Dio; Gesù Cristo stesso stabilendo il magistero unico nella sua parola. Perciocchè *nella nostra natura è legge l'Errore* principiando dal sacrestano fino al papa: onde la vostra Madre chiesa docente, insegnando indipendentemente dalle S. Scritture, va di contraddizione in assurdità! e per cui ha vietato la lettura della Bibbia, facendo come i ladri che odiano l'illuminazione...

Faust. Questo asserto, ripeto, è falso! La santa chiesa non proibisce di leggere la Bibbia; e tanto meno è vero che insegni o pratichi contrariamente alle S. Scritture, o non sarebbe più chiesa. — Le dottrine di Lutero e Calvino soltanto sanzionano il diritto del libero esame; ma Lutero nè Calvino non possono fare un infallibile, nè meno infallibilizzare i loro seguaci colle loro velenose dottrine...

Coss. Anzi Pio VII — l'*amico* di Ugo Basville — parlando della Bibbia in volgare, la chiama "... la più maligna delle invenzioni, una peste, la distruzione della fede... un nuovo genere di zizzania... un'empia cospirazione... la rovina di *nostra santa* religione" (!!!!!) — E poichè ha in mano la *Vulgata* (che il *volgo* non può capire, e di cui Ella non può far buon uso), ci avrà,

son certo, anche il *Codice* della chiesa del papa, col suo *Supplemento* !

Faust. Che cosa intende dire ?

Coss. Prego che mi favorisca un momento le definizioni del Conciliabolo di Trento, e l' Indice dei libri proibiti.

Faust. Veramente il primo non l' ho mai avuto, e neppure l' ho letto; il secondo *mi pare* di averlo, ma ora *non saprei* trovarlo... Anzi le sarei obbligatissimo, se potessi leggere qualche cosa in proposito — *il che* è però *impossibile.*

Coss. Ed io me ne farò un dovere, copierò, e Le spedirò quanto occorre a mia giustificazione... Ella però ha detto una tremenda verità...

Faust. Io, nehh ?!

Coss. Sì: che però Le torna sul capo come pietra lanciata dal pazzo. — Non dico ciò di Lei — badi alla frase. Ella ha detto che — la santa chiesa non proibisce di leggere la Bibbia; che tanto meno insegna, nè pratica *contrariamente* alle S. Scritture; che *altrimenti non sarebbe chiesa.* — Vediamo ora se la chiesa di Roma papale sia la sedicente *santa* Madre; se cammini in dirittura. La S. Scrittura può essere annullata ?? No ! (Giov. x, 34-36). — Ed Ella ha pure accettato che " la chiesa dell' Iddio vivente è la colonna, ed il sostegno della verità " e Dio solo è verità (Giov. xiv, 6; 1 Tim. ii, 4).

Faust. E chi può pensare di annullare la parola di Dio ?!

Coss. Faccia il favore di leggere nell'Esodo xx, dove si contengono i dieci comandamenti della legge di Dio (li traduciamo in italiano coll' arcivescovo Martini).

Faust. Esod. xx, 1. E il Signore pronunciò tutte queste parole:

2. Io sono il Signore Dio tuo, che ti trassi dalla terra d'Egitto, dalla casa di schiavitù.

3. Non avrai altri dii dinanzi a me.

4. Tu non ti farai scultura, nè rappresentazione alcuna di quel, ch'è lassù in cielo, o quaggiù in terra, o nell'acque sotto terra.

5. E non adorerai tali cose, nè ad esse presterai culto......

— Il curato Faustinelli, a questo 4° e 5° versicolo che formano il 2° comandamento, rimase balordo per un bel poco, ma nella sua convinzione o meglio nel *suo dovere* di difendere la sua *santa* Madre chiesa *docente*, così oppose:

Faust. Ha *Lei* fatto osservazione che, nel 2° comandamento della Legge, Dio, per Mosè, parla agli Ebrei idolatri, e non già a' Romani?

Coss. Anzi! il Signore, alludendo allo stesso comandamento, per bocca di S. Paolo, parlando ai *preti ed al papa* dice: " Dicendosi esser savi, son divenuti " pazzi. Ed hanno mutata la gloria dell'*incorruttibile Iddio*, nella somiglianza dell'*immagine dell'uomo* " *corruttibile*, e degli uccelli, e delle bestie a quattro " piedi, e dei rettili...... Essi han mutata la verità " di Dio in menzogna, e hanno adorato, e servito la " creatura, lasciato il Creatore, ch'è benedetto in " eterno. Amen " (Epis. di S. Paolo a' Romani I, 22-25). Dio dice pure per Isaia: " A qual cosa " adunque avete voi rassomigliato Dio? o qual'immagine farete di lui? " (Is. XL, 18). E lo stesso Gesù Cristo non c'insegna Egli che " Dio vuole " che quelli che lo adorano, lo adorino in *ispirito* " e *verità* " (Giov. IV, 24)? E se la chiesa di Roma papale ha scartato, nel suo catechismo di dottrina cristiana, il 2° comandamento della Legge di Dio,

come, supposto, diretto agli Ebrei idolatri, come sta che *dieci meno uno restan* DIECI ? ? ? ? ?

Faust.... Mi dica da chi abbiamo ricevuto le S. Scritture !

Coss. Dalla chiesa cristiana primitiva, cioè dei primi due o tre secoli; cioè prima che la chiesa romana papale imprendesse a farne monopolio per proprio interesse paganizzando gli oracoli di Dio, e i suoi santi.

Faust. Allora lei mi deve saper dire in quale *anno, mese, giorno, ora e minuto* la nostra santa madre Chiesa romana abbia, come lei asserisce, principiato a paganizzare le S. Scritture, e i suoi santi.

Coss. Credo di averglielo già mostrato; e lo potrei ancora di più, s' ella mi favorisse il volume della vera storia della Chiesa papista di quel tempo (non l' ha), od almeno la storia dei papi (non ha neppur questa !), dei quali ciascuno ha aggiunto più o meno novità tutte alla pagana. Ma questi volumi s'ella non li ha in casa, meno li posso aver io in saccoccia, fuori del Nuovo Testamento. Per me basta che tutto questo esista in fatto.

Faust. Allora m'insegni un detto della S. Scrittura paganizzato...

Coss. È impossibile insegnare a chi non vuol capire ! Non se lo abbia a male, ma ella incomincia a dar vita al proverbio: *Plus potest asinus negare*; *quam philosofus probare*. — Abbiamo visto che " Dio vuol esser adorato in ispirito e verità, " ma la vostra chiesa lo adora in pittura o scultura; e con questo culto ha paganizzato il Dio vivente. La vostra Chiesa docente e militante, e il vostro *Dio mangione* non si trova nella Bibbia, ma solo nei vostri libri Apocrifi, e precisamente nel libro intitolato " Storia di Bel e del Dragone. "

— A questo punto *don* Faustinelli si sentì *di cera*, e, forse credendosi offeso, e volendo nascondere un pia-

no di vendetta, fece due salti verso la cucina come per farci portare il caffè; ma *in realtà* per far chiamare quindici o sedici uomini... non li dirò seccamente *pugnalatori*, ma solo di tutta sua confidenza... Egli rientrò subito ringalluzzito; ed io continuai ridendo:

Vediamo ora se la Chiesa del papa non ha paganizzato i santi di Dio, prestandogli un culto come i Pagani adorano i loro semidei! Essa, cioè la vostra Chiesa, ha lasciato fuori il 2° comandamento *per poter falsificare* il 3° comandamento della Legge di Dio, che dice (versicolo 8-11): "Ricordati di santificare il giorno di sabato —*Per sei giorni lavorerai*, e farai tutte le tue faccende — Il *settimo* giorno è il sabato del signore Iddio tuo: in questo giorno non farai lavoro di sorta tu, e il tuo figliuolo e la tua figliuola, e il tuo servo, la tua serva, il tuo giumento, e il forestiere che sta dentro le tue porte — Imperocchè in sei giorni fece il Signore il cielo, e la terra, e il mare, e quanto in essi si contiene, e riposò il settimo giorno: per questo il Signore benedisse il giorno di sabato, e lo santificò. " E la Chiesa del papa lo comprende in queste *due* parole: " santificare le feste. " E con questa falsificazione essa ha stabilito il culto ossia *l'adorazione*, e *invocazione ai santi* facendoli *mediatori, avvocati*, e *protettori*, e *patroni ;* facendo onorarli con *feste di precetto proibendo*, cioè, *entro la settimana* di lavorare; togliendo così al popolo il tempo che Iddio dà per compiere ciascuno i proprî doveri; e *santificando* invece il padre dei vizii ch' è l' *ozio*, dinanzi ad una scultura di marmo, o ad una riprodotta immagine della Fornarina sotto il nome di Maria, o inginocchiati dinanzi ad una bamboccia di capecchio!...

Faust. Qui l'aspettava!!! Sicchè quando un cittadino si sia reso colpevole contro il suo re, non deve egli cercare di acquistare la grazia del suo sovrano per

mezzo de' commendatori, de' ciamberlani e de'famigliari stessi del re??... senza di che il sovrano lo condanna certamente?... Questa ragione salta agli occhi dei ciechi!!!

Coss. Di quei ciechi che dicono di vedere (Giov. IX, 40, 41), concedo! Ma l'Iddio *vero* non è l'*Iddio degli ignoranti*, nè *l'Iddio degli orgogliosi!* L'Iddio vivente è l'*Iddio delle compassioni*, l'Iddio benigno, e misericordioso; l'Iddio d'amore, e di carità, non già un Dio schincio e venale come lo predica la Chiesa di Roma papale!!! Iddio non è sdegnoso o schifiltoso come il suo supposto re, per piegarlo a perdonare coll'interposto di famigliari! " La grazia, il dono di Dio non si acquista con adulazioni, nè con danari " (Fatt. VIII, 20)!! Dio anzi fa piena grazia a chiunque va *direttamente a Lui* col fascio dei proprî peccati, perciocchè " Iddio non isprezza il cuore rotto e contrito " (Salm. LX, 19). Dio ci dice: " Venite a me voi tutti che siete travagliati, " e aggravati: ed io vi alleggerò... " (Matt. XI, 28–30). Gesù Cristo ce lo insegna pure nella parabola del figliuol prodigo, che lo fa andare direttamente al padre (Luc. XV, 18–22); e nella stessa orazione dominicale, ossia il " Padre nostro, " vien condannata cotesta dottrina! Di più Dio ci sconsiglia di confidarci nell'uomo, dicendo: " Maledetto l'uomo che si confida nell'uomo " (Gerem. XVII, 5). " Di coloro che si confidano nei lor " beni, e si gloriano della grandezza delle loro ricchez- " ze. — *Niuno può* riscuotere il suo fratello, nè dare " a Dio il prezzo del suo riscatto, ed il riscatto della " loro propria anima non può trovarsi, ed il modo ne " mancherà in perpetuo... (Vulg. Salm. XLVIII, 7–9).

Faust. Ma che cosa c' entra tutto questo?!

Coss. C' entra benissimo, in quanto la Chiesa papale predica le *opere meritorie*, le limosine come *mezzo di salute.*

Faust. Allora il vostro Vangelo proibisce di far buone opere? di far limosine?

Coss. Il nostro Evangelo è la parola di Cristo: e la parola di Cristo ci dice che la fede è un dono di Dio; e che questo dono è uno strumento, ossia un mezzo per cui riconosciamo, crediamo, e sentiamo Cristo quale *unico* avvocato, unico mediatore, ed unico salvatore — *per grazia:* dunque *non sono* le buone opere che ci possano salvare. La natura delle vere buone opere è la intera confidenza in G. Cristo, ch' è carità e grazia per noi, onde risulta carità spontanea, carità non finta, carità fraterna, carità disinteressata, *carità nella simpatia di Cristo* — verso i poveri, verso il prossimo, verso i nemici!! Ma la chiesa papale, predicando le *opere meritorie,* incoraggia il ladro e l' assassino in quanto deve credere che *può salvarsi* col dare in elemosina le *sue* sostanze, e massimamente se *in suffragio delle anime del purgatorio!*

— In questo istante entra una giovine col caffè... Io ricordandomi la mossa di Domenichino, mi ricordai pure di Alessandro VI... Debbo confessare questa *debolezza;* scelsi la chicchera meno piena, e quella appunto più a comodo pel sior curato, che voleva diventare stizzoso.

Faust. Sicchè *lei,* e i protestanti, o *luterani* o *razionalisti* credono che i santi non hanno alcuna virtù; che non intercedano per noi, nè possano fare miracoli! Oh! che bella religione!... dovrebbe proprio vergognarsi *lei* e i suoi colleghi protestanti!...

— N. B. Queste parole furono dette *a voce alta* come un segnale. Infatti entrò un corpulento che gli parlò *in gergo.*

Coss. Io l' avrei rispettato meglio in casa mia: ma s' ella vuol ripetere la parola *protestante* per derisione

ed avvilimento contro di noi tre, sappia che non ci reputiamo punto derisi. Se noi protestiamo, protestiamo da cristiani contro le menzogne che la chiesa del papa spaccia per oracoli di Dio. E contro tali speculazioni, non noi protestiamo, ma protesta Gesù Cristo nel suo santo Evangelo. Ella mi parla di virtù, d' intercessione, e di miracoli di santi: ebbene di quali santi mi parla, di vivi o di morti?

Faust. Oh! bella! dei santi. Ci sono santi miracolosi sulla terra?

Coss. Ogni cristiano è santo (1 Cor. I, 2).

Faust. Allora i santi protestanti, o cristiani evangelici facciano dei miracoli! su!!...

Coss. E se la chiesa del papa sa che gli evangelici *non possono* far miracoli, perchè ha tant' *odio* contro glie vangelici? perchè li provoca, li perseguita, e ha cercato di farli pugnalare nel nome di Cristo? Gli è perchè essa *odia la verità!* È l' efficacia della parola di Cristo (Ebr. IV, 12) che fa i miracoli per bocca degli evangelici, miracoli che la chiesa dell'assurdo nega e paventa!!! E n'ha ben d'onde. Ma vediamo se sono i santi *morti* che possano ascoltare le nostre preghiere, e farci dei miracoli e delle grazie. Legga ella nelle sante Scritture... o meglio leggerò io che ho più pratica di lei: Giob. XIV, 21: " *Sive nobiles fuerint filii eius, sive ignobiles non intelliget.* — Se i suoi figli sono in istato d'onore, ovvero in triste condizione, egli non ne sa niente." — Ecclesiaste, IX, 5, 6: " *Viventes enim sciunt se esse morituros, mortui vero nihil noverunt amplius; nec habent ultra mercedem, quia oblivioni tradita est memoria eorum.* — Imperocchè i viventi sanno di dover morire, ma dopo morti non sanno più niente, e non vale più niente per loro, e la loro memoria resta *come in oblio* — *Amor quoque*, et odium et invidiæ simul perierunt, nec habent

partem in hoc sæculo, et in opere quod sub sole geritur — *Anche l' amore,* come l'odio e le invidie son cessate, ed essi non hanno più parte in questo secolo, nè in opera alcuna che si fa sotto il sole." — Di questi passi della S. Scrittura gliene trovo finchè me ne domanda: e con ciò è pure spento il fuoco *insaziabile* del purgatorio, che solo serve per far bollire le pignatte della Chiesa *santa Madre* maestra......

Faust. Questi passi sono nell'Antico Testamento, e non possono riflettere punto al purgatorio! Allora vi era il Limbo, *non vi era purgatorio!!!*

Coss. Anzi il purgatorio è un cencio pagano: è fantasia di Platone copiata da un frate Odilone di Clugny, e dogmatizzata dall'avarizia di quel feroce despota che fu papa Eugenio IV. Il Purgatório è una, la più insidiosa e dannosa, delle trappole capitali della Chiesa papista; trappola infallibile sulle borse dei creduli ignoranti o ricchi o poveri, o letterati o idioti... trappola fabbricata e privilegiata nel 1439 nel Concilio di Firenze.

Faust. Chi non crede nell' esistenza del purgatorio non può amare nell'anima amici, nè parenti, nè padre, nè madre, ma si rallegra della loro morte per l' eredità...

Coss. Eppure abbiamo letto il contrario al Salmo XLVIII della Vulgata! E leggiamo, a proposito del suo modo di vedere, ciò che sta scritto nei Proverbi XIV, 12: " Havvi una strada, che all' uomo *sembra diritta;* ma " la sua fine *mena a morte.*" Sente questi ammaestramenti? — Sta scritto pure (Rom. VIII, 1) che " ...non " vi è *alcuna* condannazione per coloro che sono in " Cristo Gesù...", onde " Beati i morti che per lo in- " nanzi muoiono nel Signore " (Apoc. XIV, 13). — Or dunque come può ella concepire che i santi sappiano

le cose nostre, se i santi trapassati dormono il sonno della pace (1 Tess. IV, 14, 15), aspettando la nuova venuta di Cristo Re nel suo millennio......

Faust. Come? come? cosa mai dice! La nuova venuta di Cristo?!... Cosa è il millennio?! nuove dottrine di protestanti!

Coss. Pare impossibile ch' ella sia tanto indietro! Legga nella storia ecclesiastica nell'anno *mille*, e troverà che si predicava la fine del mondo in quell'anno, ritenendosi sempre nella chiesa Madre docente, che il regno di Cristo *sia il potere temporale* del papa, sedicente suo vicario. E tale predicazione partorì felicemente l'aspettato successo. — I merli caddero tutti nella rete, e, a salute dell' anima, donarono i loro beni alla santa Madre docente. In seguito pensarono di fare lo stesso giuoco il papa Benedetto XIII, e Innocenzo III, già inventore della confessione auricolare e del campanello nella comunione ai malati, sfruttando l' altra invenzione della transustanziazione (dal frate Pascasio Radberto 831). Se poi ella pensa che il millennio sia dottrina nuova di protestanti, legga in Giov. XVIII, 36. " ...il mio regno ora non è di quà. " Il ladrone ravvedutosi sulla croce, imparò più di lei (Luc. XXIII, 42). — Apoc. XI, 15: " ...Il regno di questo mondo è diventato del Signor nostro, e del suo Cristo... " — XX, 4: " E vidi dei troni, sederono su questi, e fu dato ad essi di giudicare: e le anime di quelli che furono decollati in causa della testimonianza renduta a Cristo, e a causa della parola di Dio, e quegli i quali non adoraron la bestia, nè l' immagine di essa, nè il carattere di lei ricevettero nella fronte, e nelle mani loro, vissero e regnaron con Cristo per mille anni "...... Povero Paolo IV, autore dell'esecrando tribunale dell' Inquisizione!!... se non pentito e ravveduto.

Faust. Lei prende l'Inquisizione come vien descritta nei romanzi! bisogna vedere s'è tutto vero!!!

Coss. Il fatto si è che G. Cristo stesso ci esorta a starci lontano da quelli "i quali passeggiano volentieri " in veste lunghe, e amano le salutazioni nelle piazze, i " primi seggi nelle raunanze, e i primi luoghi nei " conviti. I quali divoran le case delle vedove eziandio " sotto spezie di far lunghe orazioni... " (Luc. xx. 46, 47).

Ma, abbreviando la disamina, mi dica un poco: Come chiama ella la luce?

Faust. La luce, luce.

Coss. E le tenebre?

Faust. Tenebre.

Coss. Che sono due cose diverse?

Faust. Diversissime!

Coss. Noi non siamo mica fratelli, come sa, e neppure cugini: ciò che io desidererei... Ecco: cosa intende per desiderare?

Faust. Desiderare, appetire, concupire.

Coss. Sempre una cosa?

Faust. Beninteso!

Coss. Qui Ella ne sa più del papa e della Madre docente! Legga ora nella sua Vulgata il 10° comandamento, e dopo traduca col catechismo romano, o della diocesi:

Versic. 17. " Non concupisces domum proximi tui, " nec desiderabis uxorem eius, non servum, non an- " cillam, non bovem, non asinum, nec omnia quæ " illius sunt. (Non desiderare la casa del tuo pros- " simo, non desiderare la sua moglie, non il servo, " non la serva, nè il suo bue, nè il suo asino, nè " cosa alcuna che sia del tuo prossimo). "

E nel catechismo la santa Madre insegna:

" Il nono. Non desiderare la donna del prossimo.

" Il decimo. Non desiderare qualunque altra cosa che sia del tuo prossimo. "!!!

Ed ora, don Faustinelli, mi spieghi in difesa della Chiesa papista, come qui essa, per rispettare il numero dei 10 comandamenti della legge di Dio, avendo nascosto il 2° comandamento, e falsificato il 3°, non abbia diviso in due l'uno ultimo dei comandamenti???

Don Faustinelli si alza da sedere; balbetta, ma non sa parlare; si allontana da noi alquanti passi, *e starnuta:* un calpestio d'uomini si fa sentire nel corridoio... noi tre ci alziamo; ci appressiamo al sior curato, che *suda sangue verde,* ma non si trova parola... Io proseguo per finire: La vostra *santa* Madre chiesa si è adunque *inventata* una storia per farsi un diritto dell'antichità! più *si è creata* una grammatica per appropriarsi il famoso–super *hanc* petram! — Più fusa una logica — tutta sua — per difendere l'assurdo con, in riserbo, il pugnale! più si è stabilito un miracolo di aritmetica che sottrae senza diminuire, e divide l'indivisibile!!! Oh! vera fucina del pandemonio! ....- Non Le pare che se i *diciassette milioni di analfabeti italiani* potranno leggere e sentire la causa della loro ignoranza, miseria, e schiavitù dipendente tutto dal monopolio della *madre docente,* non potrà restare di essa che una esecrata memoria?!

Faust. L'antichità stessa della chiesa del successore di s. Pietro prova ch'essa è indefettibile: e questi sogni dei protestanti saranno *sempre sogni!* ... porta inferi non prevalebunt... (In questo momento due uomini si fermano dinanzi all'uscio, e parlano sommesso, dei quali uno che ci volta il dorso gesticola in atto colpire.)

Coss. Queste parole c'entrano come il Gennaio nelle vendemmie, anzi c'entrano a confusione di un *tanto miracolo di perfidia!* guardi un poco dal 1848 ad oggi, come l'*intemperie* del progresso e della libertà attinta all'Evangelo ha tarlato la prevalenza, e abbattuto la tirannesca prepotenza del santissimo infallibile!! Lo ripeto: La vostra chiesa è nulla più che *la Matrigna di Gesù Cristo;* e la vostra autorità è la potenza delle tenebre, che però la Luce — l'Evangelo — viene distruggendo... dunque non vogliate più contaminare le parole di Gesù Cristo, spacciando così l'inferno per paradiso; e date a Cristo quel ch'è di Cristo, cioè: unico avvocato — unico mediatore — unico salvatore — purgamento unico dei peccatori convertiti; e non fate di Dio un dio–quattrino divinizzando Maria di tripla verginità, e d'esenzione da peccato, mentre ella stessa vi convince d'impostura, sia mostrandovi i propri figli e figlie (Matt. XIII, 55 — Controv. Coloss. IV, 9; Mart. 10); sia magnificando il Signore nell'anima sua e il di lei *spirito* festeggiando nel suo *salvatore* (Luc. I, 47).

Faust. Di dov'è *Lei*?

Coss. Io gliel'ho già detto: di Sardegna.

Faust. È italiano?

Coss. Ma sicuro!!!

Faust. Ed ora è venuto a Edolo?

Zampatti Antonio. Sì: fa il maestro...

Faust. Maestro di che?

Zampatti Piero. Maestro di scuola elementare gratuita, pei bambini e per gli adulti; ed anche predica lo Evangelo *a chi vuol ascoltarlo.*

Faust. Così Lei viene a *sforzare le coscienze!* E come, Lei può predicare l'Evangelo??

Coss. *Come può, e deve predicarlo* ciascuno che

crede in Cristo. Nel rimanente, non è già l'Evangelo che *santifichi* l'*Inquisizione ! Lo sforzare le coscienze* è un privilegio della vostra chiesa, che allega un diritto di proprietà, sulle coscienze, sulle persone, sull'onore, e sugli altrui sudori ! ! ...

Faust. Ma chi Le ha dato facoltà di predicare ?

Coss. Colui nel quale io credo — CRISTO GESU'.

Faust. Come può Lei spiegare l'Evangelo senza i commenti dei santi Padri della chiesa docente ?

Coss. L'Evangelo si spiega coll'Evangelo. Per esempio. Come intende Ella su questo vers. (Luc. IX, 24): " Chi avrà perduta la vita sua per me, la troverà " ? E quest'altro (Luc. XIV, 26) : Chi non odia suo padre, e sua madre, e la moglie, e i figli, e i fratelli, e le sorelle, anzi ancora la sua propria vita, non può essere mio discepolo " ?

Faust. Bisognerebbe cercare nei Commenti dei s. Padri......

Coss. S'Ella ha buona memoria, troverà spiegato il primo in s. Matt. V, 3 ; XVI, 24 ; e il secondo, in Matt. X, 37. Se si avesse a studiare nei commenti dei s. Padri, io non penso che si predicherebbe più l'Evangelo!

Ricordo appunto un comento nello stesso cap. X, vers. 16 ove Gesù raccomanda ai discepoli di " essere prudenti come serpenti " e che i s. Padri della vostra chiesa hanno commentato a *favore del celibato — nisi caste, saltem caute ! ! !* e con ciò non v'ha peccato se non v'è pubblicità...... Sono proprio *consigli di serpenti !* I vostri s. Padri sono precisamente quella sêtta cui Cristo rimprovera e minaccia: " Guai a voi, dottori della legge ! perciocchè avete tolta la chiave della scienza : voi medesimi non siete entrati, ed avete impediti coloro ch'entravano." (Luc. XI, 52). Predicate i

commenti dei s. Padri della chiesa papale! voi non potete più dire col Vangelo:

" Iddio è spirito, e vuol essere adorato in ispirito e " verità " (Giov. IV, 24).

" Se alcuno vi dice: Ecco qui il Cristo, nol crediate " (Marc. XIII, 21).

" Conviene che il cielo lo tenga accolto... " (Fatt. III, 21)

" Cristo Gesù è l'unico Mediatore " (1 Tim. II, 5).

" Voi siete salvati per grazia, mediante la fede..." (Ef. II, 8, 9).

" Quando fate orazione, non usate soverchie dicerie " come fanno i Pagani " (Matt. VI, 7).

" Il battesimo che vi salva non è l'acqua, ma la " fede nella risurrezione di G. Cristo" (1 Piet. III, 21).

" Chi può perdonare i peccati, se non Iddio solo?" (Luc. V, 21)

" Nissuno vi supplanti a suo capriccio... col *super-* " *stizioso* culto degli Angeli " (Coloss. II, 18).

" Tutto ciò che si vende al macello, mangiatelo, " senza cercare altro per riguardo alla coscienza" (1 Cor. X, 25)

" Nella Chiesa bramo dire piuttosto *cinque*, sicchè " io sia inteso, per istruire anche gli altri, *che dieci* " *mila* parole in *altra lingua* " (1 di s. Paolo ai Cor. XIV, 19).

. . . .

Faust. Tutte queste sono ridicolose interpretazioni che solo servono a condannare la *insolente pazzia del libero esame!* Per poter saper interpretare l'Evangelo bisogna *studiare* l'ermeneutica.

Coss. L'ermeneutica è quell'arte degli apostoli d'immoralità e di barbarie, che furono mai sempre i gesuiti, e che ha per base: *Il fine giustifica i mezzi* — Gli

evangelici, o, come *agl'ignoranti piace* chiamarci, i protestanti — hanno invece *la preghiera*, e *lo studio assiduo* della s. Scrittura, secondo che G. Cristo stesso c'inculca: " Ricercate nel Libro del Signore, e leggete " (Isaia. XXXIV, 16); " Investigate le Scritture........." (Giov. V, 39). O perchè s. Paolo ci esorta tanto " non essere pigri nello studio... " (Rom. XII, 11)? perchè " tutta la Scrittura, divinamente ispirata, è utile ad insegnare, ad arguire, a correggere, ad ammaestrare in giustizia; acciocchè l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito *per ogni buona opera* " (2 Tim. III, 15–17).

S. Paolo sentiva di predicare la verità, l'amore e la carità di Cristo, epperò lodava e incoraggiava il libero esame in *quei di Berrea* (Fatt. XVII, 10–12) " *esaminando* tuttodì le Scritture, *per vedere* se le cose *(che predicava s. Paolo)* stavano così. " — Eppure allora quei Pagani non conoscevano l'arte ermeneutica dei Gesuiti paganizzatori!...... perchè dunque sempre la chiesa del papa, sedicente *apostolica*, proibisce la lettura, e perseguita l'Evangelo in quei che credono piamente in Cristo, se il libero esame non può nuocere alla verità, come intendeva s. Paolo ? ? ?

Faust. San Paolo era un lunatico! Cristo è uno — infallibile — e uno il suo vicario — infallibile! Cristo disse a Pietro: " Ego autem rogavi pro te, ut non deficiat fides tua..." (Luc. XXII, 32).

Coss. Gesù Cristo dice: " *Niuno viene al Padre se non per me* " (Giov. XIV, 6). Ora, poichè Cristo è infallibile, e presume di esserlo altrettanto il suo sedicente Vicario, *perchè perchè perchè* il papa fa di Maria vergine una creatura *senza peccato in origine*, ed anzi una *salvatrice dei peccatori*, e tutto quanto sta nelle Litanie ? ? ? Abbiamo visto e rivisto che la povera Ma-

ria aspettava ansiosamente il *proprio Salvatore:* òra, chi chiama Cristo *suo Salvatore,* dice e confessa di aver peccato; e di sentire il bisogno di esser salvata! *Perchè* dunque il sedicente infallibile dice *luce* alle *tenebre* e *tenebre* alla *luce......* ?! Qui c'entra il Vangelo; e basterebbe anche un poco di criteric!

Faur. Io me ne impipo del vostro Vangelo! Abbiamo dal santissimo papa tutto quello che si deve credere, e fare.

Coss. Che tutto consiste nel *dover conculcar* la fede dei pii cristiani — per vendere agl'ignoranti il paradiso come si vende il salame. Pare impossibile! Diogene, Pagano, *cercava* l'uomo–Verità colla lanterna in pien meriggio; Ponzio Pilato, Gentile, trovava l'uomo — Verità — Carità in Gesù Cristo; la chiesa che pretende di rappresentarlo, tratta Gesù Cristo quale sua Matrigna!!! Povero Cristo...! se la *Matrigna* potesse......!

Faust. Io del vostro Vangelo me ne impipo: lo ripeto.

Coss. Ho capito! Ella parla a martello! Ma ricordi che il suo papa può fare i suoi mercenari ricchi, e fortunati, ma non mai felici della pace di Cristo.

Faust. Ma io m'impipo del vostro Vangelo (ridendo).

Coss. Ch'è però quella parola che ci giudicherà nell'ultimo giorno!! Addio.

Nell'uscire vedemmo circa 15 o 16 uomini schierati tra il corridoio e il cortile — Zampatti Antonio, Zampatti Piero, ed io passammo tutti e tre salutando col cappello in mano, accompagnati da don Domenico curato Faustinelli che mi strinse la mano. Quegli uomiui poi, *seguendo l'esempio del sior Curato,* mi gridarono dietro: *Va al Diavolo tu, e la Bibbia!*

— Un'ora dopo don Faustinelli, coi *suoi confidenti* seminava che, *senza punto sudare, mi avea preso, pie-*

gato, e messo in saccoccia ! Anzi, due giorni dopo, mandò qui a Edolo la nuova della *sua vittoria completa* in questa *discussione.* Una tal nuova va di casa in casa portata da un suo Beniamino che *nella sua buona fede,* la ritiene per Evangelo. Ma chi è più impegnato a farla risaltare è un certo impiegato comunale qui a Edolo, il quale, già fin dai primi giorni, edotto da un certo sobillatore di sinistro nome (Conveniunt rebus nomina sæpe suis) andò subornando i contadini in odio a me — perchè la lunga pioggia di quei giorni, e il freddo che tanto nuoceva ai bigati.... tutto era originato dalla mia venuta, e domicilio in Edolo! *Un protestante!!...* " Padre, perdona loro, per- " chè non sanno quello che fanno ! " (Luc. xxiii, 34).

Edolo, 13 Agosto 1871

Angelo Cossù
Maestro Evangelista in Edolo.

Piero Zampatti.
Antonio Zampatti.

FIRENZE 1871. — Tip. Claudiana, diretta da F. Bassi.

Prezzo: Centesimi 10.